

e dicendo, come se gli uede scritto uscire di bocca; Io non posso piu. E finalmente in questo quadro è ancora, quando Ranieri in sul monte Tabor ingegnocchiato, uede miracolosamente Christo in aria, con Moise, & Elia. le quali tutte cose di quest'opa, & altre, che si racciono, mostrano, che Simone fu molto capriccioso, & intese il buon modo di comporre leggiadramente le figure nella maniera di que' tempi. Finite queste storie, fece due tauole à Tempera nella medesima città, aiutato da Lippo Memmi suo fratello, il quale gl' haueua anche aiutato dipignere il capitolo di santa M. Nouella, & altre opere. Costui, se bene non fu eccellente, come Simone, seguì nondimeno, quanto potè il piu, la sua maniera, & in sua compagnia fece molte cose a fresco in santa Croce di Firenze: a frati predicatori in s. Caterina di Pisa la tauola dell'altar maggiore; & in s. Paulo a ripadarno, oltre a molte storie in fresco bellissime, la tauola a tempera, che hoggi è sopra l'altar maggiore, dentro uia vna nostra Donna, s. piero, & s. paulo, & s. Giouanni Battista, & altri santi. E in questa pose Lippo il suo nome. Dopo queste opere, lauorò da per se vna tauola a tempera a frati di s. Agostino in s. Gimignano, e n'acquistò tanto nome, che fu forzato mandar in Arezzo al Vescouo Guido de' Tarlati vna tauola con tre mezze figure, che è hoggi nella cappella di s. Gregorio in Vescouado. Stando Simone in Fiorenza a lauorare, vn suo cugino architetto ingegnoso, chiamato Neroccio, tolse l'anno 1332. a far sonar la campana grossa del comun di Firenze, che per spazio di 17, anni, nessuno l'haueua potuta far sonar senza dodici huomini, che la tirassino. Costui dunque la bilicò di maniera, che due la poteuano muouere, e mossa, vn solo la sonaua a distesa, ancora ch'ella pesasse piu di sedici mila libre, onde oltre l'honore, ne riportò per sua mercede trecento fiorini d'oro, che fu gran pagamento in que' Tempi. Ma per tornare a i nostri due Memmi Sanesi, lauorò Lippo oltre alle cose dette col disegno di Simone vna Tauola a tempera, che fu portata a Pistoia, e messa sopra l'altar maggiore della chiesa di S. Francesco, che fu tenuta bellissima: In Vltimo tornati a Siena loro patria comincio Simone vna grandissima opera colorita, sopra il portone di Camolia, dentro uia la coronazione di Nostra Donna, con infinite figure, laquale, soprauenendogli vna grandissima infirmita, rimase imperfetta, et egli vinto dalla grauezza di quella, passò di questa vita l'anno 1345 con grandissimo dolore di tutta la sua città, e di Lippo suo fratello, ilquale gli diede honorata sepoltura in s. Francesco; finì poi molte opere, che Simone haueua lasciate imperfette, E cio furono una passione di Giesu Christo in Ancona sopra l'altare maggiore di s. Nicola, nellaquale finì Lippo quello, che haueua Simone cominciato, imitando quella, haueua fatta nel capitolo di santo Spirito di Fiorenza, e finita del tutto il detto Simone. Laquale opera sarebbe degna di piu lunga vita, che per auentura non le sarà conceduta: essendo in essa molte belle attritudini di caualli, e di soldati, che prontamente fanno in varij gesti, pensando con marauiglia se hāno, o no crucifisso il figliuol di Dio. Finì similmente in Ascesi nella chiesa di sotto di S. Francesco alcune figure, che haueua cominciato Simone all'altare di s. Lisabetta, ilqual è all'ètrar della porta, che va nelle cappelle, facendoui la nostra Donna, vn san Lodouico Re di Francia, & altri santi, che sono in tutto otto figure infino alle ginocchia, ma buone, e molto ben colorite. Hauendo, oltre cio, cominciato Simone nel ref-